

Per la ricostruzione post alluvione dal Pnrr quasi 10 milioni per 9 progetti

Quasi completa la copertura finanziaria dei danni. Rimane "escluso" per ora solo l'intervento nel Cesuola

CESENA

GIORGIA CANALI

È grazie allo spostamento di 1,2 miliardi di euro del Pnrr che il ministero dell'Ambiente non era riuscito a impegnare sull'alluvione che si è aperta una nuova finestra di possibilità per il Comune di Cesena. Ieri il sindaco Enzo Lattuca con il vicesindaco Christian Castorri e il dirigente Andrea Montanari ha presentato un pacchetto da 9.750.000 euro di ulteriori interventi di messa in sicurezza che saranno realizzati grazie ai fondi Pnrr. I fondi sono quelli che annunciarono Meloni e Von der Leyen a Forlì, ha ricordato il sindaco. Sono risorse importanti ma ottenerle impone una sfida complessa: rispettare i tempi del Pnrr e concludere gli interventi così finanziati entro settembre 2026.

I progetti

Sono nove i progetti che il Comune di Cesena ha segnalato attraverso la Regione Emilia-Romagna alla cabina commissariale da cui ora si attende il via libera. Si tratta della messa in sicurezza della rete fognaria bianca all'Oltresavio, nella zona dell'ex Zuccherificio e in altre vie cittadine (2.500.000 euro); messa in sicurezza idraulica della rete scolante a Bulgarnò (1.200.000 euro); messa in



Da sinistra Andrea Montanari, Enzo Lattuca, Christian Castorri

sicurezza idraulica della rete scolante di Borgo delle Rose (350.000 euro); messa in sicurezza delle scarpate di via del Tunnel (300.000 euro); ripristino e messa in sicurezza di via Montereale, collegamento con via Roversano (400.000 euro); ricostruzione del tracciato stradale della frazione Santa Lucia (1.500.000 euro); messa in sicurezza di via Baccareto, a Roversano (900.000 euro); messa in sicurezza di via San Mamante, nell'omonima frazione (1.100.000 euro). A questi interventi si aggiungono anche i lavori di messa in sicurezza di quattro ponti che attraversano il Rio Granarolo il cui progetto,

dell'ammontare complessivo di 1.500.000 euro, prevede la demolizione e relativa ricostruzione dei ponti da San Giorgio a Pontecucco (il quinto ponte è di competenza della Provincia).

Per realizzarli bisognerà correre: «Essere ormai abituati ai cantieri Pnrr non significa poter andare con il pilota automatico», mette in guardia il dirigente Montanari. Con questi ulteriori interventi triplicano la mole di lavoro che solitamente gestiscono gli uffici. Quanto al personale di supporto «Al momento è arrivata a una sola unità di supporto ed è una figura amministrativa. Ne attendiamo altre sei tecniche». Il loro arrivo sarà fondamentale anche per non paralizzare il resto dell'attività del Comune. «Qui il nodo ancora da scegliere è il fatto che si possa attingere solo da graduatorie già esistenti al 30 novembre. Abbiamo chiesto una modifica - spiega Lattuca - ma deve essere il Governo a farla».

Ripristini e migliorie

Nel pacchetto Pnrr ci sono interventi di ripristino e messa in sicurezza tranne che nel caso di quello previsto a Bulgarnò. «Nell'incontro a Forlì mi permisi di suggerire al commissario Figliuolo di darci la possibilità di realizzare anche interventi di miglioramento, non direttamente collegati al ripristino dei danni ma compatibili con una più ampia messa in sicurezza. La candidatura di questi nove progetti è una assunzione di responsabilità: candidandoli ci impegniamo a realizzarli tra il 2025 e il 2026».

"Escluso" il Cesuola

È secondo questo principio di responsabilità che la scelta fatta insieme agli uffici è stata quella di escludere gli interventi strutturali sul Cesuola da quelli candidati ad essere finanziati con il Pnrr. «È una questione di realismo», sintetizza il vi-

La prima stima di 60 milioni era azzeccata

La prima stima dei danni al patrimonio pubblico di competenza del Comune di Cesena ammontava a quasi 60 milioni di euro e nel tempo si è rivelata piuttosto accurata. Ammonta a 57.367.974 euro il costo degli interventi di ripristino. Di questi 17,3 milioni riguardano infrastrutture: strade, fogne e fossi, di cui 9.750.000 euro dal Pnrr e 7,5 milioni di risorse pubbliche di interventi di somma urgenza già realizzati o in corso di realizzazione. Ci sono 2,2 milioni che riguarda-

no l'edilizia scolastica, 2,7 milioni per l'edilizia sportiva, 6,130 milioni di per l'edilizia storica e beni culturali, 3 milioni di euro di edilizia pubblica altra (ad esempio le sedi di quartiere), voce quest'ultima interamente finanziata con risorse private. Ci sono poi i 6 milioni per l'ippodromo a cui si dovrebbe arrivare a copertura con l'assicurazione del Comune e quella del gestore e poi ci sono i 20 milioni di euro del Cesuola, l'unico che ancora attende di ricevere copertura finanziaria.

Se sul fronte pubblico la copertura finanziaria è ormai completa questa è più indietro per i privati: «La macchina delle perizie sta ingranando, Ci aspettiamo che a maggio si alzi il numero di quelle che verranno presentate», ha detto Lattuca.

cesindaco e assessore ai lavori pubblici Castorri. «Per quanto lo stato di progettazione sia uno stato avanzato chiudere quell'impegno a completare quell'intervento, che cuba 20 milioni di euro, entro il 2026 sarebbe stato un azzardo troppo grande», spiega Lattuca. Quello nel Cesuola è al momento l'unico intervento che ancora

non ha copertura finanziaria, arriverà dai Piani nazionali di ricostruzione, la cosiddetta fase tre della ricostruzione. Il primo sarà approvato nei prossimi giorni: «Lo chiamano piano madre, perché è quello che traccerà la cornice teorica entro cui declinare quella parte di ricostruzione e messa in sicurezza più di sistema».